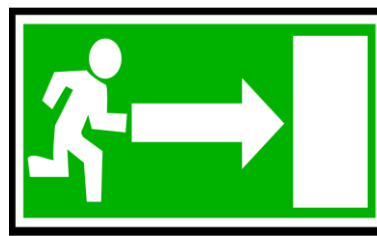


Uscita di Emergenza

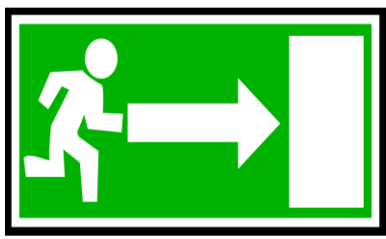


Un progetto di Iniziative Concrete per intraprendere da subito un
Percorso di Transizione Socio - Economica

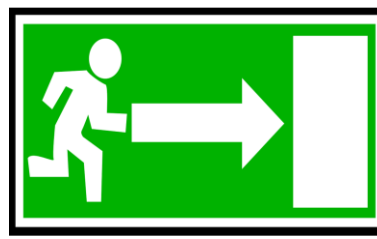
«Fare la Rivoluzione: la Decrescita del Capitalismo»

Non è la **necessità razionale che induce cambiamenti della realtà** ma **è**
solo l'azione degli uomini l'unica leva che può modificare il corso
degli eventi della storia.

Lo Sviluppo Esponenziale dell'**Economia Capitalistica** all'inizio del **XX** Secolo
certamente **ha avuto un impulso fondamentale dall'Intraprendenza di Geniali**
Imprenditori: Th. Edison, H. Ford, J.D. Rockefeller, G. Marconi, A. Olivetti, ecc..

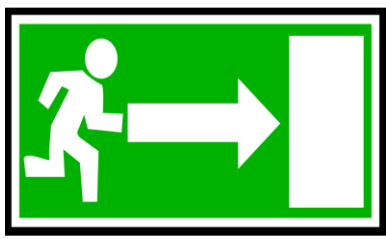


Uscita di Emergenza

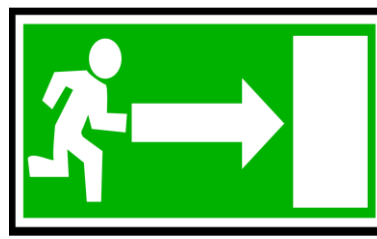


Indice delle Schede:

- | | | |
|--|--------|---------|
| • L'Urgenza | scheda | 3 |
| • L'impossibile Capitalismo Verde | | 4 |
| • Progetti per la Decrescita del Capitalismo | | 5 |
| • Il Nuovo Patto Sociale | | 7 |
| • 1° Progetto - Formare una Nuova Coscienza Sociale dei Giovani | | 8 - 13 |
| • 2° Progetto – Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili | | 14 - 19 |
| • 3° Progetto – Servizi di Mobilità Sostenibile | | 20 – 25 |
| • 4° Progetto - Produzione a Rifiuti Zero | | 26 |
| • 5° Progetto – Plastic Zero | | 27 |
| • 6° Progetto – Sostegno allo Sviluppo dell'agricoltura Sostenibile | | 28 |
| • 7° Progetto – Tagesmutter : Sostegno all'Emancipazione delle Donne | | 29 |



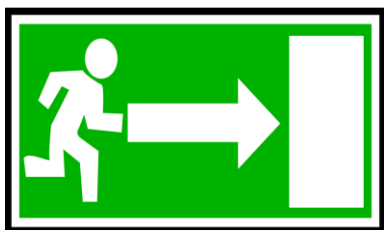
Uscita di Emergenza



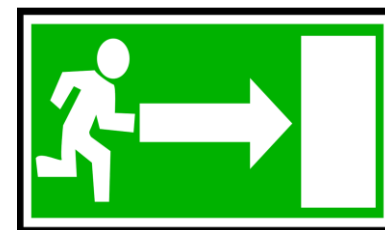
L'URGENZA

Il sito www.climateclock.world afferma che mancano **7 anni** ad un incremento della temperatura della Terra di **+ 1,5 °C** con il rischio che i cambiamenti in corso, già manifesti, diventino **irreversibili**:

- Ad oggi si è già verificato il 50% dello **scioglimento dei ghiacciai** sulla maggioranza delle montagne del pianeta e prosegue quello delle calotte polari;
- Incremento manifesto delle **Ondate di caldo anomalo e Fenomeni Climatici Estremi**;
- **Riduzione delle Portate dei Fiumi** non più alimentati nei periodi estivi dalla riserva d'acqua dei Ghiacciai;
- **Rischio di Desertificazione** e di grave decrescita delle risorse alimentari agricole



Uscita di Emergenza L'Impossibile Capitalismo Verde



Carbon dioxide concentration at Mauna Loa Observatory

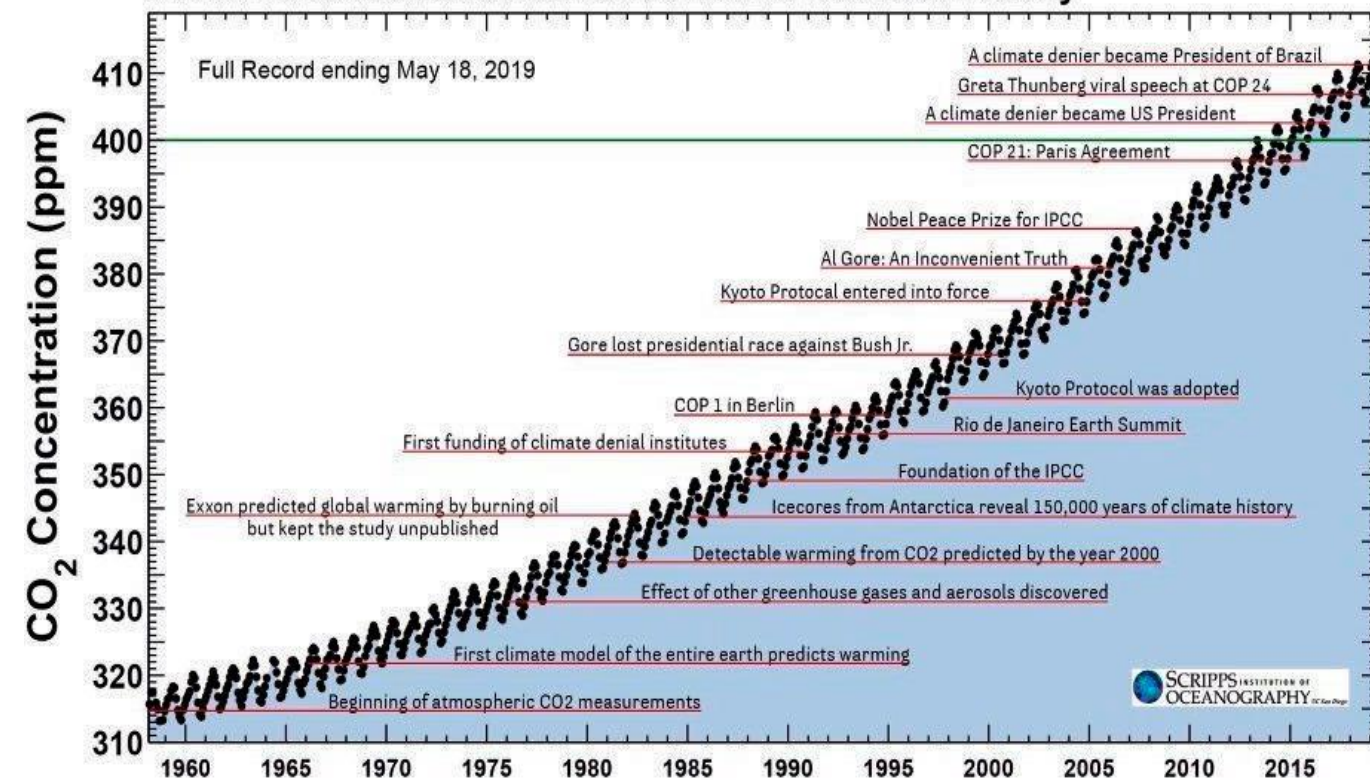
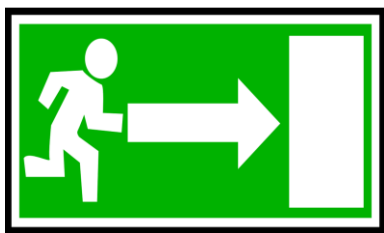


Fig. 36 - Dati della concentrazione della CO2 dal 1960 e decisioni Politiche relative al Clima

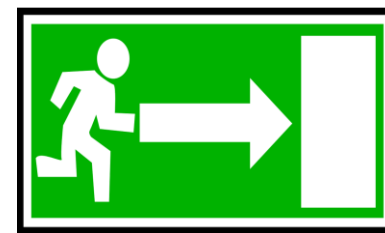
L'impulso genetico del **Sistema Capitalistico alla continua crescita dei profitti**, grazie ad una bulimica produzione di merci destinate ad un fatuo consumo, la crescita altrettanto costante dei fabbisogni energetici e quella dello sfruttamento inconsulto delle risorse del pianeta non potrà essere in alcun modo né invertita né riorientata nella direzione di un **Sistema Ecocompatibile**.

Come risulta evidente dalla fig. 36, a partire dagli anni 60, nonostante tutti gli ammonimenti che dal 1990 l'**IPCC** invia ai **potenti della Terra**, i Summit con centinaia di capi di Stato per la salvaguardia del Pianeta, per la riduzione delle emissioni, si sono rivelati vani proclami ed impegni mistificatori.

La concentrazione della **CO2**, rimasta costante per oltre 800.000 anni ad un valore medio di circa **300 ppm**, negli ultimi 50 anni è **costantemente cresciuta fino a 415 ppm**: questo è il risultato che dà la misura dei fatti. La sfrenata crescita del Profitto ed il costante contrasto per la supremazia tra i grandi Gruppi di Potere **condanna tutta l'umanità al disastro Ecologico**, alla mutazione delle condizioni favorevoli per la vita di tutto il Pianeta.



Uscita di Emergenza

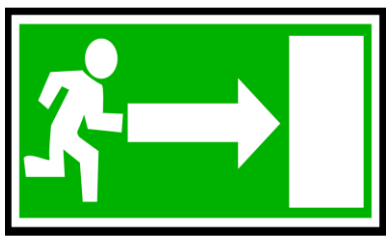


Progetti per la Decrescita del Capitalismo

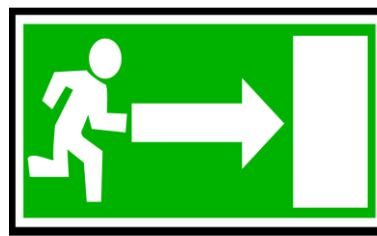
Non c'è più tempo per continuare inutilmente a manifestare il dissenso per tutta una serie di decisioni deleterie e chiedere agli attuali Politici validi provvedimenti di salvaguardia del pianeta. **E' giunto il tempo** per le organizzazioni impegnate per la **completa transizione dal Capitalismo** di confrontarsi e di convergere su una comune strategia per realizzare una **effettiva Transizione**.

L'esempio della diffusione delle **Comunità Agricole** impegnate in sistemi di produzione biologici, di salvaguardia del territorio e della biodiversità, rappresenta un concreto risultato per ridurre i danni dello sfruttamento intensivo capitalista prefigurando un'alternativa concreta e diffusa alle **Farm Multinazionali**. Ad oggi **2,8 mil di agricoltori su 71,5 mil di ettari** producono nel mondo agricoltura biologica per un valore di **100 Mld €/yr**, purtroppo siamo ancora al **1,5 % del mercato totale** per cui è indispensabile dare a tale settore un decisivo impulso.

La **Strategia da attuare** è quella di proporre e supportare una serie di progetti che possano essere recepiti, **in maniera diffusa** da un numero crescente di **comunità** disseminate nel territorio, sistematicamente supportate da **Centrali di Competenze** basate sulla condivisione delle **del Sapere Comune**, secondo le tecniche **Open Source**, con la strutturazione di specifici portali Internet che mettano in rete il patrimonio di esperienze e ne sostengano operativamente un'attuazione evoluta.



Uscita di Emergenza

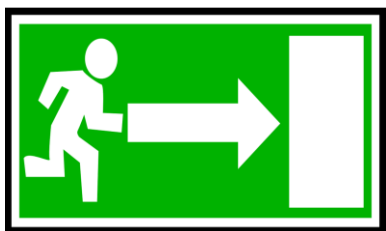


Progetti per la Decrescita del Capitalismo

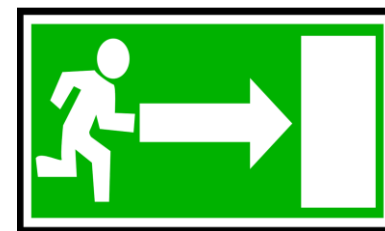
Questa proposta individua una prima serie di progetti, **realizzabili da subito**, come p.es. quello delle **Comunità per l'agricoltura biologica e sostenibile**, che contribuiscono alla diminuzione dell'impatto ambientale e danno sostegno all'idea che è possibile vivere con una soddisfacente qualità della vita, impegnandosi ad un utilizzo equilibrato e sostenibile delle risorse del pianeta.

La nostra Capacità nel gestire e supportare la diffusione ed il successo di tali iniziative contribuirà a dare **oggettiva evidenza** della possibilità di sviluppare **Sistemi Socio-Economici** completamente diversi da quello capitalista, basati anziché sulla crescita smisurata della ricchezza di una ristretta minoranza di potentati economici e finanziari, su rapporti di collaborazione e solidarietà reciproca, con un uso riciclabile delle risorse del pianeta ed in armonia con i cicli naturali della vita.

Si renderà possibile una **migliore qualità della vita, una diffusa serenità, una sicurezza materiale, la cura e la salvaguardia** degli ecosistemi, il rispetto della dignità di **tutte le persone, la giustizia sociale, la parità di genere ed il recupero dell'enorme patrimonio del mondo delle donne.**



Uscita di Emergenza

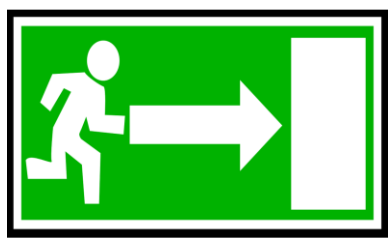


Condivisione di un Nuovo Patto Sociale

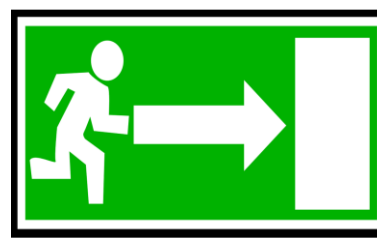
Il nostro obiettivo è quello di ottenere che nell'arco di 7 – 10 anni, almeno il **25% della società civile, condivida e sostenga:**

UN NUOVO PATTO SOCIALE

1. **impegno nella salvaguardia delle risorse naturali e degli equilibri ecologici;**
2. **Impegno collettivo per conseguire un'adeguata e diffusa qualità della vita;**
3. **rispetto della dignità di tutte le persone e garanzia della giustizia sociale;**
4. **disponibilità generalizzata delle risorse essenziali per un livello di vita di base;**
5. **diritto e dovere ad un lavoro equamente remunerato per un tempo di circa 5 – 6 hr/g,**
6. **relazioni tra le persone improntate alla reciproca cooperazione, alla PACE, alla solidarietà ed a prendersi cura degli altri.**



Uscita di Emergenza

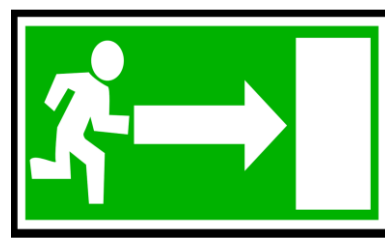
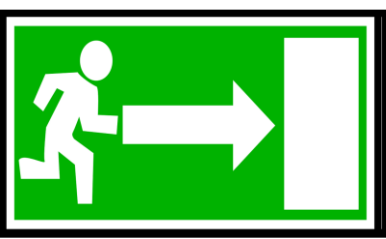


1° Progetto: Formare una nuova coscienza civile delle Giovani Generazioni

Il Movimento di **Friday for Future**, scaturito dall'esempio della giovane **Greta Thunberg**, è oggi una delle poche realtà che esprime il dissenso ed una contestazione nei confronti della pervasiva **ideologia del neoliberismo**, dell'uso indiscriminato dell'energia da combustibili fossili, della corsa alla rapina ed allo scempio delle risorse naturali.

Il **movimento dei giovani** è quello che più direttamente percepisce il **danno e la precarietà** a cui è condannato il loro futuro dalla persistenza del Sistema Capitalistico.

L'obiettivo fondamentale di questo progetto consiste nell'integrare il **loro percorso di istruzione e di formazione** con lezioni sistematiche ed autogestite **sulle problematiche dell'ambiente Naturale, sugli Equilibri degli Ecosistemi e sulla conoscenza dei Sistemi di produzione ecocompatibili.**



Uscita di Emergenza

1° Progetto: Formare una nuova coscienza civile delle Giovani Generazioni

Il **Movimento FFF, Teachers for Future** da diversi anni sta manifestando contro il **degrado della natura e chiede ai capi politici ed ai potenti della terra di Invertire tale percorso e di farsi carico del ripristino della loro speranza di vita!**

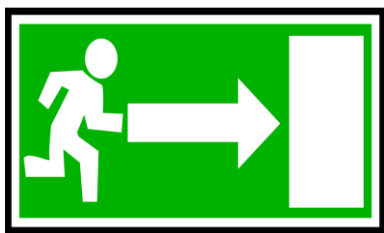
I risultati di tali proteste, di queste richieste sono ahinoi! praticamente trascurabili! E' giunto il momento che questo movimento scenda nelle piazze del mondo **non più per chiedere ma per ottenere i seguenti Provvedimenti Normativi:**

1. Riduzione del Numero di Studenti per classe ≤ 20 alunni (attuali 28!).

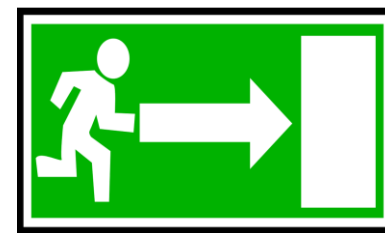
Questo rapporto tra alunni e docenti consente di recuperare un ampio margine di qualità dell'insegnamento in generale, consentendo al docente di seguire con cura tutti i propri allievi recuperando la loro attenzione e la soddisfazione del docente. Questo provvedimento consente anche di ampliare l'occupazione nel settore degli insegnanti e di ridurre il precariato.

2. Legge che introduca l'obbligo di 8 hr/mese per «La formazione alle problematiche dell'Ambiente Naturale e dello Sviluppo Sostenibile», per ogni classe delle medie e delle superiori; tale insegnamento deve essere ripartito in **2 ore / mese gestite dalla struttura scolastica**, nel corso delle lezioni per le ordinarie materie, per esempio educazione civica, geografia, scienze. Altre **6 ore mese**, da effettuarsi in **orario pomeridiano nei locali degli istituti scolastici**, autogestite dal **comitato di coordinamento degli studenti / insegnanti**, per ogni scuola.

La compatibilità economica di tali provvedimenti verrebbe assicurata dall'adeguamento delle spese per l'istruzione in Italia dall'attuale **8%** (Ultima nella graduatoria Europea) al **10% spesa media EU**.



Uscita di Emergenza



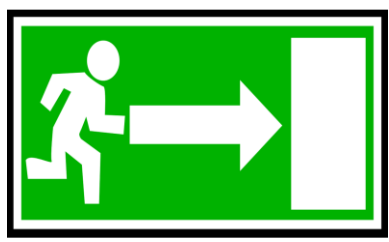
1° Progetto: Formare una nuova coscienza civile delle Giovani Generazioni

Risultati Attesi di questo 1° Progetto

La formazione degli Studenti alla ecosostenibilità sembra la **più probabile attività** per contrastare l'**Ideologia del Neoliberismo, della mercificazione globale e del denaro** come unico obiettivo di vita. L'alternativa della formazione di «**una coscienza di classe**» nell'ambito delle Classi Operaie e degli sfruttati dal Sistema Capitalistico risulterebbe molto più difficile a causa della dispersione di tale categoria, del numero ridotto degli operai nei distretti industriali e per il loro impegno nel gestire le problematiche economiche delle loro famiglie e la scarsa propensione a mobilitarsi prevalentemente per richieste salariali o di conservazione del posto di lavoro.

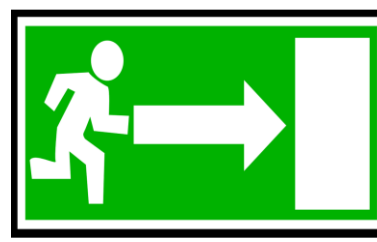
La progressiva formazione di '**Comitati Scolastici**', indispensabili per gestire l'organizzazione della formazione in autonomia dalle istituzioni scolastiche, consentirebbe di **diffondere nella struttura sociale** un vasto numero di **Comunità Impegnate** nella diffusione dei principi del **nuovo patto sociale** sia in ambito scolastico che in quello familiare.

Oltre che nelle scuole, analoghi centri di formazione potrebbero essere realizzati nell'ambito delle **Parrocchie**, considerando che gli orientamenti espressi da **Papa Francesco**, nelle due encicliche «**Laudato si**» e «**Fratelli Tutti**» si schierano esplicitamente contro la logica capitalista a favore di sistemi di vita in armonia con la natura e basati sulla fratellanza.



Uscita di Emergenza

Per la realizzazione del 1° progetto

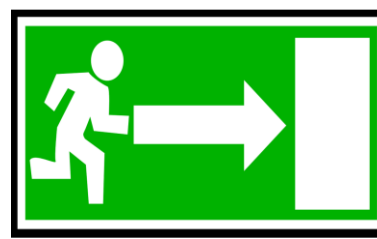
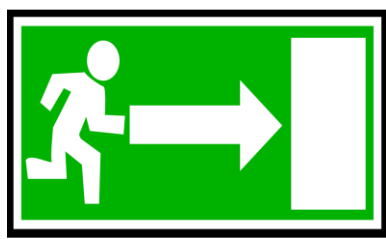


La prima essenziale condizione per la realizzazione di questo 1° progetto è la condivisione da parte di FFF e del più ampio numero di organizzazioni impegnate nella transizione dal capitalismo dei **Punti Essenziali del «Nuovo Patto Sociale»** e l'accordo sulla realizzazione di tale progetto.

Alle risorse dei movimenti **Friday for Future, Teachers for Future, Parents for Future** dovrà associarsi almeno 1 - 2 rappresentanti delle altre organizzazioni, per ogni istituto scolastico per assicurare la circolazione delle informazioni e la convergenza delle iniziative.

Un **Comitato Tecnico** di esperti nella programmazione software e la realizzazione di **Portali Internet**, dovrà realizzare tale struttura, all'interno della quale ogni istituto potrà le proprie informative, l'elenco dei referenti e degli eventi significativi. Un'altra parte di tale portale sarà dedicata **all'archiviazione di tutti i documenti** utilizzabili per l'informazione e la formazione degli alunni; tale archivio sarà accessibile al contributo di chiunque sia in grado di fornire documenti qualificati e verificati. Un'altra sezione dovrà raccogliere i riferimenti degli **Esperti** che si renderanno disponibili a fare interventi di formazione negli istituti scolastici.

Il **primo passo**, ovvero, la **lotta per ottenere la disposizione di legge** che abilita l'istituzione di tali corsi in tutti gli istituti scolastici sarà la 1° e più importante iniziativa di questa nascente coalizione.



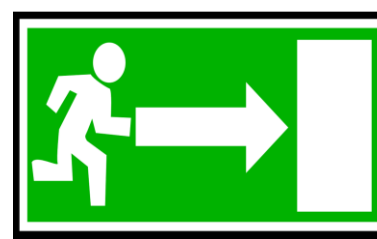
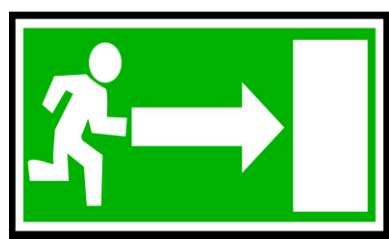
Uscita di Emergenza

La Lotta per il Progetto Scuola

Per la prima volta i giovani delle organizzazioni di FFF, supportati adeguatamente dalle altre associazioni, dovranno affrontare una situazione non di dichiarazione di dissenso o di richiesta generica di interventi per scongiurare la catastrofe climatica, bensì di **Rivendicazione nei confronti del Governo** per ottenere l'approvazione in legge delle proprie istanze.

I metodi di tale lotta dovranno essere **tassativamente non violenti** ed adeguati per poter conseguire il consenso e l'appoggio più ampio possibile dagli altri strati della pubblica opinione. Uno dei metodi più efficaci potrà essere quello del **Sit in**: si semplifica la partecipazione e la convergenza dei manifestanti in una unica postazione, si semplifica grandemente la gestione dei partecipanti, quella di prevenire l'infiltrazione di componenti spurie, il coordinamento con le autorità di Pubblica Sicurezza presenti per garantire l'ordine pubblico.

1- **La scelta ragionata del luogo dove organizzare il Sit in** consentirà di modulare l'incisività di tale manifestazione: una prima serie di riunioni in luoghi pubblici in zone pedonalizzate non creerà particolari intralci alla cittadinanza ma darà la visibilità della consistenza della partecipazione e consentirà di spiegare con comizi e capannelli le ragioni di tale lotta;

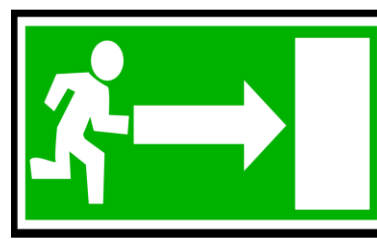
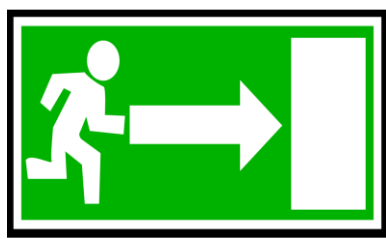


Uscita di Emergenza

La Lotta per il Progetto Scuola

2. **La decisione** di organizzare il **Sit in** negli androni, p.es. di una stazione ferroviaria o di metropolitana, egualmente non dovrebbe provocare gravi intralci allo svolgimento dei servizi e del traffico, certamente consentirà di intercettare un numero molto più elevato di cittadini ai quali fornire volantini e spiegazioni sulla manifestazione;
3. **Un'altra area pubblica spaziosa** dove organizzare i SIT in può essere quella dei **piazzali di ingresso di Grandi Aziende manifatturiere**, con la possibilità o meno di bloccare il flusso delle merci in entrata ed in uscita, con l'ulteriore opportunità di coinvolgere i Sindacati e/o direttamente i lavoratori sulle ragioni della manifestazione e sulla convergenza di interessi con la classe lavoratrice;
4. Atri tipi di localizzazione dei SIT IN o altre metodologie di lotta non violente andranno decise dagli organizzatori del movimento di comune accordo.

La realizzazione di questo primo basilare progetto richiederà in primis **l'Intraprendenza** di tutte le organizzazioni che vorranno impegnarsi a convergere su tale iniziativa, **impegno al confronto ed alla sintesi, capacità di attrarre le competenze del sapere diffuso.**

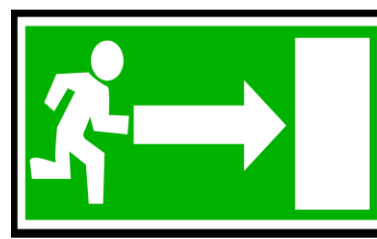
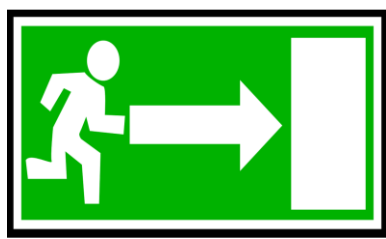


Uscita di Emergenza

2° Progetto «Produzione di Energia da fonti rinnovabili»

La **Decrescita della Produzione di Energia da fonti fossili** sarà la madre di tutte le **battaglie**, ad oggi tale evento non si mai verificato: la produzione di **Energia Elettrica Mondiale** dal 1985 ad oggi si è più che raddoppiata passando da **10.000 TWhr a 27.000** nel 2019, la produzione del petrolio è cresciuta costantemente da **20 Mil barili/giorno** del 1960 ai **60 Mb/day nel 1980** ed a **103 Mb/day nel 2019!** Per completezza la produzione totale energia da fonti rinnovabili dal **2%** del 2000 è cresciuta al **12% nel 2020**. Da qui alla riduzione delle emissioni di **CO2 del 50% nel 2030** sembra una bella favola! Ancora una volta mistificazione e falsità per sopire la pubblica opinione: ottime le scelte della tassonomia della U.E.: obiettivi strategici **Centrali Nucleari e incremento del Metano**. Per realizzare una centrale nucleare ci sono voluti sempre **almeno 10 anni**, per quanto riguarda il metano, altra scelta furba!! Dai **60 \$/TWhr** del 2021 è passato a gennaio 2022 a **224 \$** ed a **637 \$** ad agosto 2022! Il mancato sviluppo delle energie da fonti rinnovabili si sta rivelando un enorme problema anche per il sostegno alle attuli economie industriali.

Non tutti i mali vengono per nuocere: il 2° progetto da condividere con le associazioni ambientaliste e FFF riguarda la Capacità di dare un significativo impulso alla produzione di Energia Solare ed Eolica.



Uscita di Emergenza

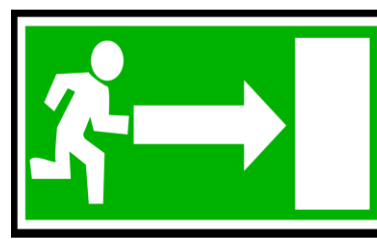
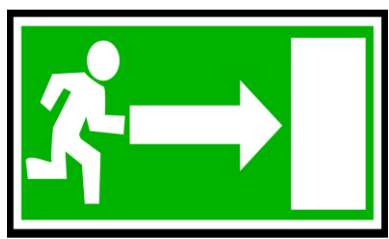
Costi di Produzione dell'Energia da diverse fonti di alimentazione

LCOE= \$ / MWhr		
Tecnologia Impianto di Produzione	2009	2019
Fotovoltaico (scala industriale)	359 \$	(-89%) 40 \$
Energia eolica off shore	135 \$	41 \$
Gas Naturale	81 \$	56 \$
Carbone	110 \$	110 \$
Nucleare	123 \$	153 \$

A fianco la **tabella di Comparazione** del costo globale comparato per la produzione dei vari tipi di energia, riferito al 2009 ed al 2019. E' evidente la convenienza della produzione dell'energia con le fonti rinnovabili **Solare ed Eolico**, soprattutto perché l'onere di tali impianti è esclusivamente dovuto all'investimento per l'impianto e per la manutenzione nel tempo: l'affidabilità nel tempo del costo è garantita dalla disponibilità di sole e vento e da una **durata degli impianti di almeno 30 anni**.

Alla comparazione dei **costi di produzione**, per le varie tipologie di energia, bisogna però aggiungere un altro **fondamentale elemento**: sia l'energia **Solare** che quella **Eolica sono Intermittenti!** Affinchè la convenienza economica di tali produzioni energetiche siano realmente remunerativa, gli impianti vanno adeguatamente sovradimensionati ed abbinati ad un **Sistema di Energy Storage**.

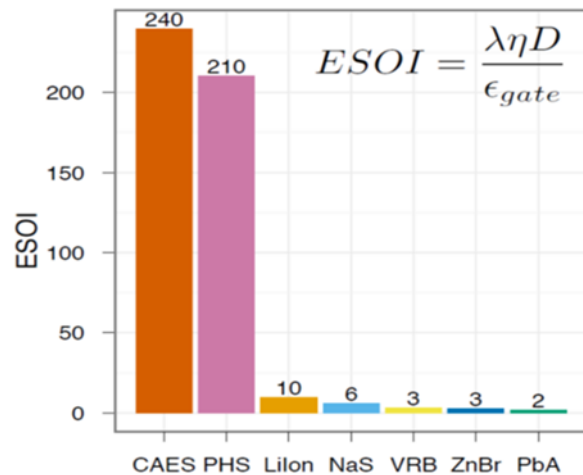
Anche per la scelta del tipo di impianto di **Energy Storage** utilizzare sono state effettuate delle comparazioni molto funzionali confrontando l'indice standardizzato **ESOI = Energy Stored on Energy Invested**, ovvero tra il rapporto della quantità di energia immagazzinata nel corso della vita di tale impianto, diviso l'energia richiesta per la fabbricazione dello stesso impianto.



Uscita di Emergenza

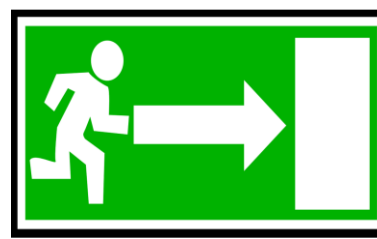
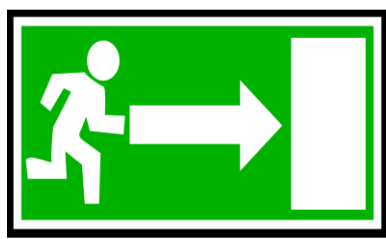
Il Business della produzione di Impianti di Energia da fonti Rinnovabili

ESOI—Energy Stored on Energy Invested



Il confronto secondo l'indice normalizzato ESOI, riportato nella figura adiacente riguarda: Il sistema **CAES** – Energia Stoccata come Aria Compressa; il **PHS** - Energia stoccata con acqua pompata in bacini sopraelevati; tutti gli altri sistemi riguardano lo **Storedge di Energia** con sistemi a batteria con accoppiamento di diversi tipi di metallo. Tra questi ultimi, quello più efficiente risulta a batterie di **Ioni di Litio** ma, considerando che gli altri due sistemi hanno un fattore di efficienza migliore di almeno **un ordine di grandezza**, l'utilizzo delle batterie al litio ad oggi è quello più diffuso tale soluzione alimenta

grosse perplessità in relazione alla limitata disponibilità di tale materiale nella crosta terrestre e per la difficoltà a recuperare la materia prima a fine vita delle batterie. Il **Sistema PHS** è attualmente ampiamente utilizzato in tutte le **centrali Idroelettriche** nelle quali il surplus di energia disponibile, p.es. nelle ore notturne, viene utilizzato per alimentare delle pompe che riportano l'acqua alla quota del bacino sovrastante trasformando l'energia elettrica nuovamente in energia potenziale. Dunque, questa soluzione si presta in maniera ottimale per tale tipo di impianti ma è poco diffusa in altre situazioni.



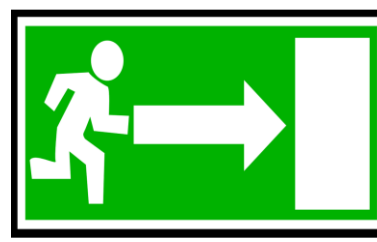
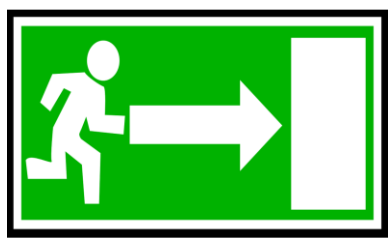
Uscita di Emergenza

Il Business della produzione di Impianti di Energia da fonti Rinnovabili

Il **Sistema CAES** è stato realizzato, in soluzioni ancora prototipali, sia per grandi accumuli di aria compressa, utilizzando ampie cavità sotterranee, sia per impianti di limitate potenze (10 – 100 Kw) utilizzando dei serbatoi tubolari un acciaio, simili ai tubi con cui sono costruiti i gasdotti. Un serbatoio da 10 mc (interrato o sul tetto dell'edificio) con una densità (minima) di 10 watt/lt sarebbe in grado di stoccare **100 Kwh**, ovvero una riserva di energia pari a quella fornita in 10 ore con la potenza dello stesso impianto. Tutte le materie prime, sia dell'impianto per la produzione dell'energia da fonte rinnovabile che per l'energy storage sarebbero costituiti da materiali metallici riciclabili al 100% o da materiali di ampia disponibilità.

Ultima ma non banale considerazione, la realizzazione diffusa di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili completi di adeguato energy storage, renderebbe molto meno urgente l'adeguamento, estremamente ampio ed oneroso, dell'attuale rete elettrica nella versione **smart grid** con flussi bidirezionali di energia sulla rete.

Il regime di agevolazione per la fabbricazione di un impianto di energia rinnovabile è almeno il 50% in termini di contributo a fondo perduto; un impianto fotovoltaico con l'utilizzo della energia prodotta ai costi del 2019 si ripaga in circa **5 anni**, gli altri 25 anni di durata dell'impianto rendono l'investimento per la realizzazione di tali impianti distribuiti, con utilizzo diretto dell'utente un **investimento notevolmente remunerativo, il tasso di rendimento si può aggirare tra il 9% ed il 15%** del capitale investito. Tale investimento, per giunta ha un rischio estremamente basso, legato esclusivamente alla manutenzione degli impianti, alla corretta scelta dei materiali e delle procedure di installazione.

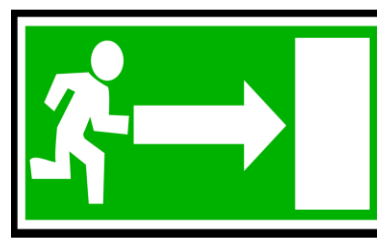
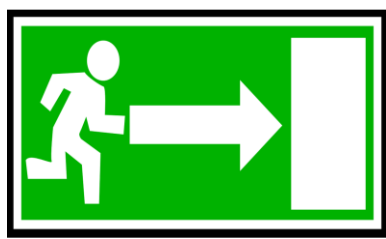


Uscita di Emergenza

Il Business della produzione di Impianti di Energia da fonti Rinnovabili

Nasce spontanea la domanda sul perché le attuali imprese che forniscono energia o quelle petrolifere non siano interessate ad investire in un settore che oggettivamente si presenta come altamente remunerativo? La risposta è semplice: la produzione di impianti distribuiti, direttamente agli utilizzatori dell'energia **ammazza la gallina dalle uova d'oro**, ovvero la fornitura e vendita al consumo dell'energia elettrica prodotta da grandi impianti di loro proprietà. Altra evidente considerazione è che nella grande maggioranza dei casi le aziende che producono energia sono strettamente collegate alle imprese che producono i combustibili fossili, è evidente che ogni impianto di energia rinnovabile va a decrementare il loro business storico.

L'interesse prevalente delle attuali multinazionali dell'energia è certamente orientato a sostituire la produzione dell'energia da fonti fossili con quella delle **centrali Nucleari, di IV generazione**, mantenendo immutato il loro predominio sulla proprietà delle tecnologie e degli impianti di energia intersecando questo business con quello degli armamenti nucleari atomici, poiché tipicamente le centrali nucleari di IV generazione producono sottoprodotti utilizzabili come combustibile per testate nucleari, **il potere finanziario unito a quello militare di tali gruppi diventerebbe TERRIBILE!!**



Uscita di Emergenza

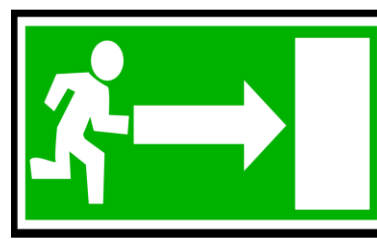
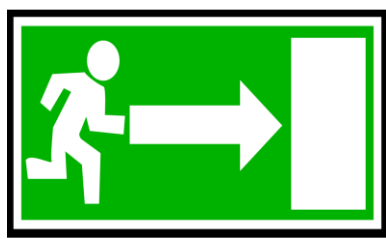
Il Business della produzione di Impianti di Energia da fonti Rinnovabili

La effettiva realizzazione di questo progetto per la produzione su larga scala di impianti di energia da fonti rinnovabili, destinati alle specifiche utenze: Piccole e Medie Imprese, Condomini di abitazioni civili, ospedali, centri commerciali, edifici della pubblica amministrazione, ecc.. è certamente **un business ad elevata redditività**.

La configurazione per realizzare tale progetto dovrebbe prevedere un **nucleo centralizzato delle Competenze di Elevato Livello** in grado di padroneggiare le **migliori tecnologie** per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici, **le Procedure Normative ed agevolative** che le diverse nazioni stabiliscono a supporto di tali realizzazioni, nonché gli iter di omologazione emessa in opera di tali impianti, **le tecnologie** per la realizzazione di rete elettriche **Smart Grid**, **le competenze finanziarie e bancarie per organizzare tali investimenti** in modo che il costo vivo da sopportare per gli utilizzatori sia paragonabile, o leggermente inferiore e stabilizzato nel tempo, ai costi energetici del 2019 ed erogato con cadenza bimestrale.

E' ragionevole supporre che, dato l'elevato rendimento finanziario di questo progetto, tale attività industriale possa essere abbinata alla raccolta fondi per **Sistemi Pensionistici**, specie per le giovani generazioni ed i precari, in grado di offrire rendimenti sui contributi versati nettamente migliori di quelli del Sistema Contributivo dell'INPS.

Le élites che si propongono di costruire un Sistema socio-economico alternativo a quello capitalistico devono essere in grado di realizzare Sistemi di Imprese socialmente indispensabili ed ecocompatibili.



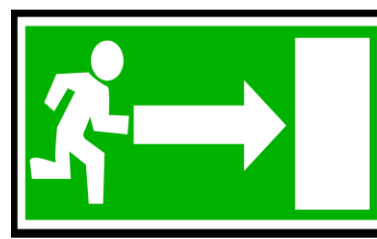
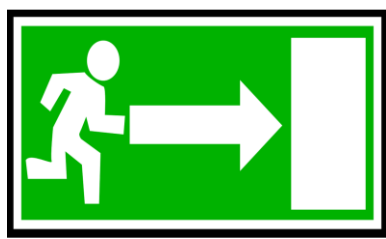
Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

E' opinione diffusa che l'**Auto Elettrica** possa essere la soluzione ai problemi ecologici derivanti dai motori a scoppio delle automobili e dei veicoli da trasporto, la **UE** ha già deliberato lo stop all'immatricolazione delle auto a combustibile a partire dal 2035! L'ipotesi prevede che l'attuale parco macchine entro poco più di 10 anni si sia prevalentemente trasformato con motori elettrici e che sia disponibile l'**energia elettrica, da fonti rinnovabili per farle circolare!**

Facendo un po' di conti, sul consumo attuale di **100 mil. Barili /giorno** di petrolio consumato al giorno, **circa il 27 %** va a rifornire di combustibile le automobili private e **circa il 17%** quello dei veicoli da trasporto su gomma. Con semplici calcoli questi fabbisogni di petrolio corrispondono a circa **24.000 TWh /anno** a fronte di un totale di **Energia Elettrica prodotta nel 2020 di 27.000 TWh!**

Ammettendo anche che tale fabbisogno energetico, in relazione al miglior rendimento dei motori elettrici si riduca per un fattore da 2 a 5 volte, incrementare in circa 10 anni la produzione di energia elettrica di oltre il **20 - 30% in circa 10 anni**, per giunta producendola da fonti rinnovabili sembra **pura fantascienza**. Un ulteriore fondamentale ostacolo alla produzione massiva di auto elettriche è costituita dall'attuale tecnologie delle batterie al litio oggi adoperate come soluzione adeguata per l'autotrasporto: purtroppo **il Litio è un minerale cha appartiene al gruppo metallurgico delle Terre Rare**, ovvero la sua disponibilità sulla crosta terrestre è relativamente limitata e, per giunta, il processo tecnologico del recupero delle materie prime da tali batterie è estremamente complesso ed oneroso.



Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

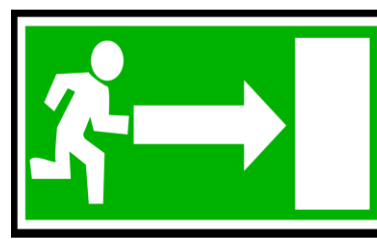
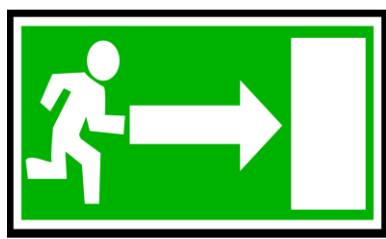
Le due motivazioni riportate nella slide precedente sono più che sufficienti a porre serissimi dubbi sul futuro delle auto elettriche, molto probabilmente i Governanti e le industria automobilistiche si arrampicheranno sugli specchi delle **Auto - Ibride** per continuare imperterrite nelle produzioni di auto dotate ancora di motore a scoppio.

Prendiamo in esame un altro dato, **il numero di Autoveicoli (esclusi mezzi a due ruote) per 1.000 abitanti** (https://it.wikipedia.org/wiki/Veicoli_pro_capite_nel_mondo) (rif . 2014):

S.Marino - 1.263	Italia - 679	Cina - 83
USA - 797	Germania - 567	India - 18

Il sogno di H. Ford di vendere un'automobile ad ogni cittadino si è praticamente avverato, inclusi vecchi e bambini!

Questo nei paesi industrializzati, i paesi in via di sviluppo sono ancora lontanissimi da tali cifre e costituiscono gli obiettivi di mercato delle multinazionali dell'auto, in questi paesi nessuno parla ancora di limitazioni delle auto con motori a combustione. Una prima riflessione riguarda il **Regno Unito** con **519 auto/1000 ab.** in cui il popoloso **distretto di Londra** è servito da una capillare rete di metropolitane; rispetto all'Italia, la presenza di un ampio distretto con ottimi servizi di trasporto pubblico, porta al risultato del 25% di auto in meno dell'Italia.



Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

La Mobilità deve essere considerata come UN SERVIZIO!

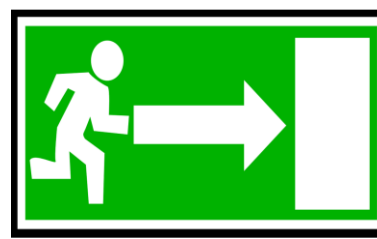
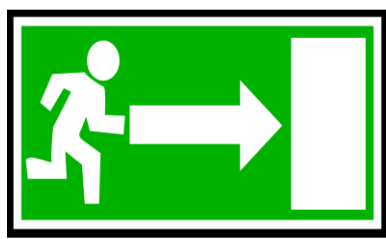
Questa deve essere la **strategia del progetto**, fornire ai cittadini servizi di mobilità che riducono al minimo il rilascio di CO2 ed altri veleni nell'aria delle città dando una comodità di trasporto anche superiore a quella attuale, considerando la sommatoria delle ore che passiamo in fila nel traffico delle città e delle autostrade.

Certamente l'insieme dei provvedimenti che possono ottimizzare la mobilità di **Passeggeri e merci** deve prevedere le seguenti attività:

- Grande ampliamento del **Sistema di Trasporto pubblico** su rotaia e/o con mezzi di trasporto a zero emissioni;
- **Trasporto Sistemático delle merci su rete ferroviaria**, con la dislocazione sistematica di *interporti di smistamento dei containers* nelle aree cittadine;
- **Realizzazione di un Servizio di Mobilità Personale** in alternativa al possesso privato di un autoveicolo.

Diamo per scontato le modalità di realizzazione dei primi due obiettivi, analizziamo invece in dettaglio le modalità del **servizio di mobilità personale**: la prima fondamentale considerazione è che ad oggi la **spesa mensile per un autoveicolo privato è dell'ordine di grandezza dei 400 € / mese**, cifra che è destinata certamente a salire considerando i ben probabili aumenti di carburante.

Considerando che il livello della popolazione a **rischio di povertà** in zona EU è del **21%** si comprende come la **possibilità di usufruire di un autoveicolo**, ad un costo nettamente inferiore a quello del possesso di un'auto, può costituire **un servizio estremamente appetibile fin da subito**.



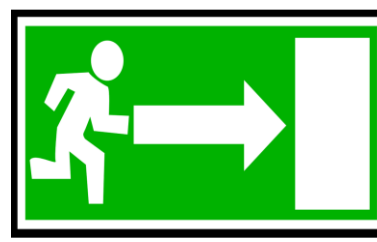
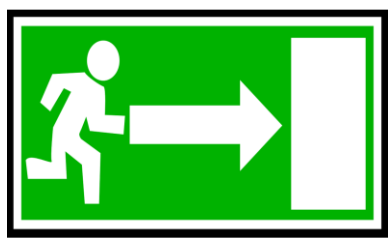
Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

Servizi di Car Pooling e Car Sharing

Partiamo dalla constatazione che attualmente esiste <https://www.blablacar.it/> un'applicazione in rete che gestisce il contatto tra automobilista e passeggero per condividere l'automobile su tragitti a media distanza: chi ha in programma un viaggio, lo comunica sul **sito di blablacar**, indicando gli orari, il numero di persone che può prendere con sé, la tariffa che richiede ad ogni passeggero, mediamente 0,5 €/km. Attualmente è il sistema più economico per viaggiare in macchina, gli utenti registrati a tale servizio in **Europa** sono circa **65 milioni!** La struttura di tale servizio oltre alle modalità di prenotazione, può gestire la garanzia dell'assicurazione del veicolo di trasporto e, p.s. la sua classe di merito, altre informazioni possono riguardare gli interessi personali, le preferenze musicali, ecc.. visto che questo servizio costituisce anche **una opportunità di relazione personale diretta** ed un certo numero di ore da trascorrere insieme! Ulteriore indicazione utilizzabile dagli utenti è costituita dai **rating** che reciprocamente gli automobilisti ed i passeggeri possono attribuirsi.

Uno degli obiettivi di tale progetto consiste nell'estendere anche all'ambito cittadino tale servizio di **carpooling**, tenendo conto del fatto che una buona parte dei movimenti in macchina dei cittadini sono ripetitivi quotidianamente o nel tempo e che mediamente le statistiche riportano un **numero medio di passeggeri per auto di 1,2 persone.**



Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

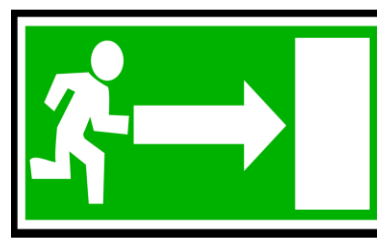
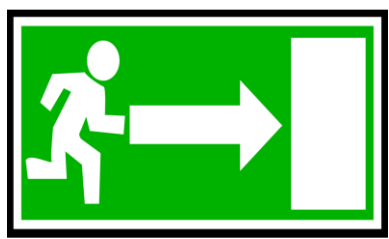
Servizi di Car Pooling e Car Sharing (*PS-car*)

La realizzazione di tale servizio certamente richiederebbe un'adeguata **Applicazione su smartphone** per poter accedere ai servizi, proporre le tariffe di rimborso, consentire una semplicità di pagamento collegandosi p.es. a piattaforme tipo paypal o postepay.

La stessa organizzazione *PS-car* potrebbe gestire, in alternativa **un servizio di noleggio a costi accessibili** per l'uso esclusivo dell'auto in un determinato periodo. Tali autovetture potrebbero essere di proprietà della struttura oppure rese disponibili da utenti privati.

Un'ulteriore finalità della struttura *PS-car* dovrebbe essere quello di proporre e sostenere l'utilizzo di mezzi di trasporto ad emissioni zero: p.es un'ampia proposta di biciclette elettriche a pedalata assistita, motocicli elettrici, e, oltre ad eventuali auto elettriche, anche **Auto ad aria compressa**, tecnologia già ampiamente sperimentata, particolarmente adatta per **city car** che si può collegare direttamente ai sistemi di **energy storage** con aria compressa degli impianti condominiali solari o eolici.

Anche questo progetto consiste **in una Iniziativa Imprenditoriale**, per far decrescere l'uso di prodotti capitalistici nocivi ed inquinanti e sostituirli con una gamma di soluzioni compatibili con la salvaguardia dell'ambiente



Uscita di Emergenza

3° Progetto: Servizi di Mobilità ecosostenibili

Auto – city cars e motociclo alimentati ad Aria Compressa



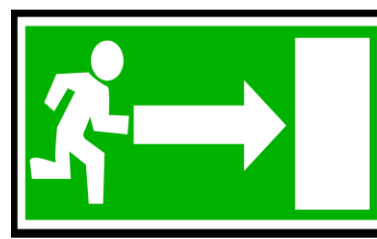
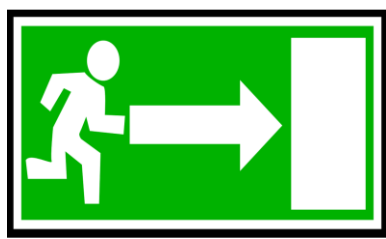
Air –Pod, Tata Motor su prog .MDI



Air Car prototipo Enginair



Compressed Air Motocycle



Uscita di Emergenza

4° Progetto: Produzione a rifiuti ZERO!

Definizione della Riciclabilità di un Prodotto a fine Vita

A fine vita, quando un prodotto ha perso le funzionalità per cui è stato costruito, questo oggetto è **riciclabile se**:

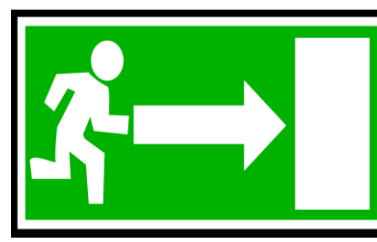
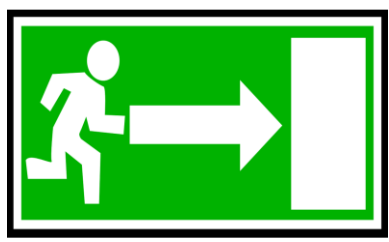
$$\text{End value} = (\text{ROW MATERIAL} - \text{DISASSEMBLING COST}) > 0$$

Ovvero, se i materiali che costituiscono l'oggetto hanno un valore commerciabile $>$ di 0 dopo aver sottratto i costi necessari al disassemblaggio delle parti.

La riciclabilità di un prodotto viene definita a livello della sua progettazione: **Design for Environment** è la tecnologia che si fa carico di includere nella progettazione di un prodotto le soluzioni in termini materiali, composizione ed assemblaggio dei moduli che costituiscono il prodotto finito. Tali norme includono anche quelle per una **efficace manutenzione del prodotto** nel corso della sua vita.

Il **Provvedimento Legislativo** per rendere operativa tale soluzione consiste nell'includere nelle specifiche che autorizzano alla vendita dei prodotti, **Marchio CE**, anche la conformità alle **Norme di Design for Environment**. In alternativa il produttore che non garantisce tale risultato, dovrà obbligarsi a ritirare e processare lo smaltimento di tali prodotti a fine vita.

Proibire l'Obsolescenza Programmata dai produttori, che progettano i dispositivi per il mercato condizionandone la funzionalità sino ad una scadenza da loro predeterminata progettualmente, è un'altra fondamentale iniziativa, ottenibile innalzando a **10 anni il periodo di garanzia del produttore**



Uscita di Emergenza

5° Progetto: Plastic ZERO!

L'invenzione della **Plastica**, nel XX secolo e la sua produzione industriale intensiva , a partire dagli anni '60 (**15 mil. ton**) sino ad oggi (**500 mil ton**), insieme ad innegabili vantaggi, si è rivelata tra le più disastrose in termini di inquinamento ambientale. Per la prima volta nella sua storia l'uomo ha utilizzato ampiamente un materiale **non biodegradabile**, al contrario di tutte le altre materie prime disponibili in natura.

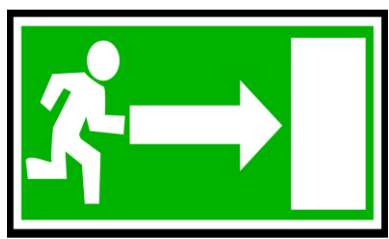
Da **abolire assolutamente o boicottare tassativamente: tutti i prodotti di plastica usa e getta, le bottiglie di plastica ed altri tipi di package, i sacchetti di plastica per la spesa, tutte fibre tessili di plastica** che con il lavaggio scaricano in fogna, e quindi in mare, enormi quantità di **microplastiche, le reti da pesca di plastica, ecc...**

I numeri della Plastica: Bottiglie PET - 526 mld/yr, sacchetti di plastica 5.046 mld/yr, Coca Cola Bottiglie: 150.000 bott/min - 3mil ton /yr, senza contare: bicchieri, piatti, posate, cannucce, ecc.

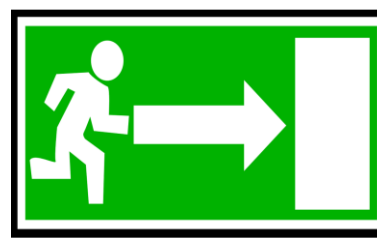
Senza fornire un concreto vantaggio agli utilizzatori, il **petrolio** convertito in plastica, circa 4% -6%, fornisce **il 20% dei profitti** ottenuti dalla vendita del petrolio.

Attualmente **nel mondo esistono circa 9,8 miliardi di Ton di rifiuti** di plastica dispersi negli oceani, la cui esistenza si protrarrà per centinaia di anni e che si andranno a sommare al **3% dei rifiuti di plastica** che ogni anno finiscono in mare.

Nell'oceano Pacifico al centro di un vortice di correnti marine esiste **un'isola formata dall'ammasso di rifiuti di plastica** galleggianti, delle dimensioni della Francia!



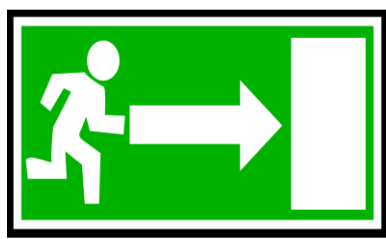
Uscita di Emergenza



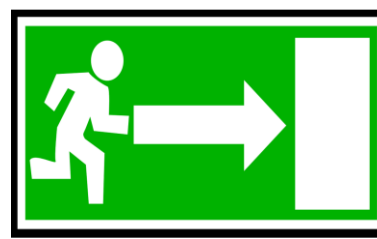
6° Progetto: Sostegno alla crescita ed alla diffusione di agricoltura biologica ed ecosostenibile

Scopo di questo progetto è dare un **sostegno sistematico ed organizzato** a livello globale per accelerare la crescita nel mondo dell'agricoltura biologica (senza l'uso di prodotti chimici) ed ecosostenibile, impegnata sistematicamente nella cura del territorio e della preservazione della biodiversità, **garantendo, ai contadini ed ai lavoratori** impegnati in tale settore, una remunerazione equa e condizioni di lavoro adeguate, **recuperando una parte significativa dei profitti della grande distribuzione.**

Anche in questo caso la realizzazione di tale progetto **richiede la realizzazione di un Innovativa Impresa di Servizi**, in grado di offrire al tutte le comunità agricole distribuite nel territorio, **un'ampia serie di servizi**, associati ad un **Portale Internet**, per supportare adeguatamente lo sviluppo di distribuzione dei prodotti agricoli a chilometri zero, organizzare la logistica in maniera efficace, promuovere la diffusione nelle famiglie all'uso di prodotti di stagione, a zero km, garantendo ai produttori agricoli una giusta remunerazione per la vendita dei loro prodotti recuperando i margini pretesi dalla grande distribuzione. Mi riservo di definire, in altra sede, l'ulteriore vasta gamma di servizi che tale **Portale** può offrire alla singole comunità agricole, sempre utilizzando la metodologia della convergenza in tale struttura delle conoscenze diffuse offerte gratuitamente secondo le tecniche **open source.**



Uscita di Emergenza



7° Progetto: Emancipazione della donna con la diffusione delle Tagesmutter, asili nido di quartiere e nei posti di lavoro

La **Tagesmutter** è un **operatore educativo professionalmente formato** che di norma lavora in casa propria o in un appartamento con caratteristiche idonee per il servizio di nido d'infanzia. Generalmente la tagesmutter lavora nella propria abitazione e gestisce un massimo di 5 bambini e la sua retribuzione per un'attività di 8 hr/g si può aggirare sui 1.200. le famiglie sostengono un costo di circa 3,5 – 6 €/hr a seconda se sono previsti contributi regionali o comunali.

Questa iniziativa, nata da parecchi anni nell'Europa del nord, è già stata realizzata con progetti sperimentali in diverse regioni Italiane (Trentino, Lombardia, Emilia Romagna) andrebbe **sistematicamente supportata** per poter, da un alto, ampliare l'occupazione femminile di mamme giovani, già con figli oppure di donne che hanno già terminato il ciclo educativo dei loro figli ed ha voglia e disponibilità a praticare questa nuova professione.

Le Tagesmutter sono di regola collegate ad una struttura che integra i loro servizi con medici pediatrici, nutrizionisti, psicologi. Dato il numero ridotto di bambini il contatto con i genitori ed il confronto con i loro metodi educativi è un punto di forza di tale servizio.